

Perché tutto quello che credevate di sapere sui colori è sbagliato



della presbitera Krista West
dai [podcast del sito The Ancient Faith Radio](#)
13 aprile 2008

Buongiorno, e benvenuti alla trasmissione "The Opinionated Tailor Talks Shop". Oggi vorrei parlare di uno dei più importanti e, paradossalmente, meno importanti, argomenti riguardanti i paramenti: il colore.

Recentemente ho ricevuto una telefonata dalla moglie di un sacerdote che stava preparando una lezione sui paramenti in una scuola parrocchiale per bambini. Mi ha chiesto qualcosa sui vari significati dei colori che usiamo nei paramenti della Chiesa e poi mi ha chiesto un elenco di quali colori si indossano in quali giorni. Aveva visto qualcosa di simile in un programma scolastico cattolico romano e voleva la stessa cosa nel suo programma.

Oh, cielo, ho pensato, come faccio a spiegarlo? Il colore dei paramenti ortodossi all'interno della Chiesa è una delle cose più difficili da spiegare. E ai bambini di una scuola parrocchiale? Le ho suggerito di incoraggiare i bambini a notare i colori durante ogni funzione che frequentano e le ho fornito un po' di informazioni generali su come i colori

sono utilizzati. Tuttavia, credo che entrambi abbiamo finito la conversazione con una certa quantità di insoddisfazione: lei, perché non c'era un modo semplice per spiegare l'uso del colore ai bambini, e io, perché non ho potuto dare una spiegazione breve di come funziona il colore nella Chiesa. Questa telefonata mi è rimasta nella mia mente fin da allora, e ora che abbiamo finito la quinta settimana della Quaresima e siamo al crocevia di uno dei periodi più interessanti di utilizzo del colore nel corso dell'anno, la Settimana Santa e la Pasqua, ho pensato che sia giunto il momento per dare una spiegazione più lunga.

Il colore è uno dei punti all'interno della Chiesa ortodossa in cui vedo il grande divario tra il modo di pensare e l'approccio al mondo occidentale e quello orientale. Nella mia limitata esperienza, sembra che la mente orientale abbia una qualità di flessibilità, soprattutto quando si avvicina al ciò che è mistico o spirituale. Sembra trovare conforto nelle cose misteriose e inspiegabili. Si potrebbe quasi dire che la mente orientale ama il mistero: quando si avvicina a un nuovo concetto o idea, la tendenza è di pensarci e rifletterci sopra. Al contrario, la mente occidentale è più analitica e strutturata. Ama catalogare, organizzare e disporre. Di fronte a qualcosa di nuovo, la sua risposta è spesso "Bene, facciamolo corrispondere alla mia misura".

Ora, non sto dicendo che una mentalità è migliore rispetto all'altra: dopo tutto, io guido una vecchia e affidabile Volvo e benedico ogni giorno la mente meccanica svedese, ma è utile capire la mentalità della Chiesa primitiva quando cominciamo a discutere di colori, perché come usiamo il colore nella Chiesa è una continuazione molto importante di quell'antica mentalità cristiana.

Ci sono tre principi generali di base riguardanti il colore all'interno della Chiesa ortodossa. Si noti che non cerco neppure di chiamarli "regole". Diamo loro un'occhiata:

Principio generale # 1: chiaro e scuro

Nelle rubriche o "regole" sulla liturgia e sul culto nella Chiesa, l'unica "regola" data su quali colori di paramenti indossare in quali giorni è "chiaro" o "scuro". Per esempio, al Mattutino dei dodici Vangeli il Venerdì Santo è assegnato lo "scuro", mentre al Vespro dell'Agape è assegnato il "chiaro". Wow, direte voi, queste sono due categorie davvero ampie! Sì, lo sono, e questo è esattamente il mio punto: nella Chiesa, ci è data una categoria molto grande, chiaro o scuro, e poi noi scegliamo all'interno di tale categoria. Scuro può significare rosso, bordeaux, nero, viola scuro, o potrebbe anche significare un verde o un blu davvero scuro. La qualità necessaria nelle vesti quando il giorno è un giorno "scuro" è che si tratti semplicemente di un colore scuro.

"Chiaro" è una meravigliosa categoria, e una volta che ho cominciato a capire la differenza tra "chiaro" e "bianco", il mio mondo di sarta ecclesiastica si è magicamente aperto. Ricordo di aver visto un glorioso broccato veneziano in cui il colore centrale era l'oro e i colori secondari erano bordeaux, rosso, verde e rosa (sì, rosa!) e di aver pensato: "Wow, questo è 'chiaro' ". "Chiaro" può significare bianco, bianco con argento, bianco con oro, oro con oro, oro con altri colori, verde, blu, lavanda, corallo - praticamente qualsiasi colore che possa essere descritto come brillante. Ecco il motivo per cui un set di paramenti di colore bianco e oro molto chiaro è liturgicamente "lo stesso" di un insieme di broccato d'oro intenso su sfondo bordeaux. Nella mia esperienza, sto vedendo un deciso spostamento verso l'oro

mescolato con bordeaux al posto dell'oro mescolato con il bianco. Penso che il motivo sia duplice: in primo luogo, l'oro combinato con il bordeaux ha un aspetto molto ricco ed elegante, dovuto in parte al suo uso del contrasto (il bordeaux profondo o gli accenti rossi danno all'oro un aspetto più "dorato" e di tono più profondo), e in secondo luogo, oro e bordeaux mostrano meno macchie con il passare del tempo rispetto all'oro e al bianco.

Inoltre, oro e bordeaux è una combinazione di colori più storica che oro e bianco. Se si guardano le icone, è frequente trovare l'oro con il bordeaux, ma è molto più raro trovare l'oro con il bianco. Il bianco era associato con tessuti grezzi o non tinti ed era riservato principalmente per gli indumenti intimi o gli abiti dei poveri. È utile pensare a oro e bordeaux come colori "neutrali" o di sfondo della chiesa - questo è il motivo per cui il velluto di colore bordeaux è usato così spesso, dalle tovaglie alle tende per l'epitaffio (l'icona ricamata del sudario di Cristo).

Ciò che forniscono queste due categorie di scuro e chiaro è il contrasto. Questo è il concetto importante e dal punto di vista della mente paleocristiana, è molto più simbolico rispetto a istruzioni del tipo " in questo giorno si indossa il bordeaux, in questo giorno il blu, e in questo giorno il rosso, ecc". Se alla Liturgia della Domenica delle Palme vedete il sacerdote che indossa vesti dai colori vivaci, e poi al Mattutino dello Sposo il lunedì lo vedete indossare un viola scuro, dovrete notare in primo luogo il contrasto, non i singoli colori. La mia figlia più giovane può essere piuttosto vivace in chiesa, e tra noi usiamo una parola in codice per quando è in arrivo una parte particolarmente meditativa della Liturgia, come le preghiere prima della Comunione. Io le sussurro, "parte seria", che significa: "ora è il momento in cui devi stare veramente tranquilla". I paramenti scuri sono un po' come se la Chiesa dicesse "parte seria" a tutti noi: il contrasto, non il singolo colore, è la forma pratica della teologia. Siamo in una funzione più contemplativa, più penitente, e abbiamo bisogno di ascoltare e prestare attenzione, e il passaggio da chiaro a scuro è un semplice segnale visivo. Non abbiamo bisogno di soffermarci su cose come questa: "Hmmm, perché il padre indossa quella sfumatura di viola? È sufficiente scuro per essere 'scuro'?" Dobbiamo guardare a questo cambiamento con una mente paleocristiana, che si accontenta di godere del mistero e di apprezzare il contrasto.

C'è un'altra parte dell'utilizzo delle rubriche sui colori chiari e scuri che mi piace particolarmente. Anni fa, prima che io capissi questo concetto, un nuovo sacerdote veniva da me a chiedere di vedere i campioni di oro, viola, rosso, blu, verde e bianco. Di tanto in tanto, parlando con il prete, rabbrivivo quando sentivo il panico nella sua voce, mentre chiedeva: "Devo avere un set di tutti questi colori il più presto possibile, vero?". A quel punto, di solito gli consigliavo un set dorato e un set viola e poi gli suggerivo di aggiungere gli altri colori, man mano che poteva. Non ero mai completamente soddisfatta di questo accordo, perché la sarta pratica in me era molto infelice sapendo che avrebbe indossato i paramenti dorati per 46 settimane l'anno e quelli viola per sei settimane all'anno, logorando i paramenti dorati circa 7 volte più velocemente di quelli viola. Ma ora, io di solito consiglio di cercare un set di paramenti chiari e uno di paramenti scuri. Spesso, il set di paramenti scuri può essere bordeaux anziché viola, il che significa che si può indossare nei giorni di colori "scuri" che sono sparsi in tutto l'anno liturgico. Seguendo questa tradizione, i due set di paramenti si usurano in modo più uniforme e si possono aggiungere altri colori a piacimento. Trovo questo un altro esempio di saggezza della Chiesa con l'uso di colori chiari

e scuri.

Principio generale # 2

Il secondo principio, quando pensiamo ai colori dei paramenti, è quello che mi piace pensare come la "comunità" dei colori. Santa Macrina dice, "la creazione proclama apertamente il suo Creatore; gli stessi cieli, come dice il profeta, narrano la gloria di Dio con voci silenziose". Dobbiamo ricordare a noi stessi il mondo creato quando ci pensiamo ai colori all'interno della Chiesa, e riconoscere che nel mondo naturale i colori non sono puliti e ordinati. Pensate a un ruscello di montagna o a un bel giardino, che ressa di colori! E come proclamano la gloria di Dio! Alcuni anni fa, ho cercato di imparare la pittura a olio, e anche se ho fatto un completo fallimento, ho imparato una lezione molto importante. Quando creavo una natura morta, il mio istruttore mi faceva davvero guardare tutti i colori che erano nella composizione. Ora, io mi considero una persona molto attenta ai colori, ma sono rimasta sorpresa di notare tutte le miriadi di sfumature e toni che una mela rossa poteva presentare. Tutti i toni del rosso, un po' di verde, un po' di giallo, un po' di bianco, alcuni grigi e marroni. Tutti erano lì e potevano essere visti ad occhio nudo. C'era un'intera comunità di colori, che collaboravano a presentare un risultato dotato di profondità, complessità e bellezza.

In America, trovo che la nostra infatuazione generale della società per l'individuo ha certamente influito sul nostro uso dei colori nella Chiesa. Di tanto in tanto ho clienti che richiedono un broccato tutto dorato - niente bianco o bordeaux, dicono, deve esserci solo l'oro. È una sfida per me dato che i broccati tutti dorati, come ogni cosa mono-cromatica, tendono ad apparire piatti. Sembrano molto bidimensionali, quasi una caricatura. I singoli colori individuali sono proprio questo - qualcosa di individuale e unitario. Non hanno alcun contrasto, non c'è nessuna comunità. Ma quando due o tre o quattro colori sono combinati, c'è un inter-dipendenza, un'armonia, una profondità, una vera comunità che riflette la bellezza del mondo naturale.

Principio generale # 3

Mi piace pensare al principio # 3 come alla tradizione con la "T maiuscola" e con la t minuscola. Le rubriche che specificano i paramenti chiari e scuri sono la tradizione con la T maiuscola, che non possiamo modificare.

Tuttavia, poco la tradizione con la "t" minuscola ci fornisce tutta una serie di interessanti tradizioni di colore da tutto il mondo. Uno dei miei preferiti di tutti i tempi è la Domenica delle Palme sull'isola di Patmos, dove indossano il verde. Usare il verde per le palme ha davvero senso e sembra bello, e fa un effetto particolarmente marcato di contrasto con i colori scuri dei servizi quaresimali. Si sottolinea inoltre come la Domenica delle Palme è "fuori" della Quaresima.

E questa usanza sull'isola di Patmos è letteralmente una delle centinaia di tradizioni locali in materia di colore. Quale colore è indossato in un dato giorno può variare da città a città, da diocesi a diocesi, da nazione a nazione. La *gerontissa* (badessa) del nostro monastero femminile locale mi ha detto di recente che quando era una giovane monaca in Grecia, al suo monastero si usava sempre il verde nel giorno della loro festa patronale - perché si

considerava il verde come il miglior colore da indossare per il loro giorno speciale. Ora, questo avrebbe potuto essere una tradizione tramandata di generazione in generazione, ma potrebbe anche essere dovuta al fatto che il loro miglior set di paramenti era verde e ci si aspettava di indossare i paramenti migliori nel giorno della festa patronale. Oltre al chiaro e allo scuro, abbiamo all'interno della Chiesa il concetto di indossare il nostro meglio per i momenti migliori. Se i migliori paramenti di un prete sono dorati, dovrebbe indossare quelli per la Pasqua, non un set bianco stazonato solo perché è bianco.

Questo non vuol dire che non vi siano associazioni con determinati colori. Per esempio, molti usano il blu per le feste della Theotokos. Questo mi è stato spiegato come un prestito dalla tradizione occidentale, ma sulla base delle mie ricerche di arte e iconografia bizantina, non mi accontento di questo ragionamento. I bizantini associavano il blu con il cielo, e mi sembra avere perfettamente senso che "colei il cui grembo è vasto più dei cieli" sia collegata con il colore celeste. Inoltre, in molta iconografia, la Theotokos è ritratta mentre indossa una tunica blu sotto il suo mantello rosso e il blu può essere simbolico dell'umanità.

Il rosso è un colore affascinante all'interno della Chiesa, poiché può essere sia chiaro che scuro. Il rosso può variare dal corallo pallido al bordeaux profondo, ed è quasi come dovessimo decidere se un broccato rosso è chiaro o scuro osservando caso per caso. Per questo motivo, il rosso tende ad essere "fuori" dalle rubriche che regolano il chiaro e lo scuro, e questo è sottolineato in modo interessante: sia nell'uso di Mosca sia nei monasteri sul monte Athos, il rosso viene indossato per l'ufficio della Risurrezione alla Santa Pasqua, ma in nessun altro momento nel tempo pasquale. Liturgicamente, il tempo dal giardino del Getsemani alla Resurrezione è di un giorno e l'uso del colore rosso sottolinea questo fatto - il rosso è associato sia con la croce sia con la risurrezione, legando insieme con l'uso di un solo colore la totalità dei misteri pasquali. È il colore "fuoriclasse", perché trascende le regole, così come Cristo trascende le leggi della natura con la sua morte sulla croce e la sua gloriosa risurrezione.

E proprio questo è un buon momento per mettere in chiaro le cose sul bianco: si tratta di un concetto molto occidentale che il bianco simboleggi Dio. È comprensibile, dal momento che identifichiamo il bianco con la purezza e la santità. Tuttavia, nel mondo bizantino, l'oro era il colore utilizzato per simboleggiare l'incarnazione e la divinità: avete mai visto un'icona con sfondo bianco? Probabilmente no, perché sono spesso in oro. L'oro era un tipo di parola chiave per "incarnazione della divinità", un altro segnale visivo per farci sedere e prestare attenzione. I Bizantini riconoscevano che il bianco era un'assenza di colore e, come tale, non era la rappresentazione più calzante della presenza di Dio che è presente ovunque, riempiendo tutte le cose. L'oro, d'altra parte, aveva molte associazioni, tutte positive: è bello, rappresenta la ricchezza e se usato liturgicamente, questa ricchezza è una ricchezza spirituale e mistica, piuttosto che una temporale.

Una volta che siamo consapevoli di questi principi generali, del chiaro e dello scuro, della comunità dei colori, e della tradizione con la t maiuscola e minuscola, è imperativo aggiungere un po' di storia alla nostra conoscenza:

Una parte integrante per capire la storia è il ruolo di coloranti naturali e sintetici nei nostri 2000 anni di tradizione di colore all'interno degli indumenti liturgici. Non posso sottolineare in modo abbastanza forte come i coloranti sintetici che si sono presentati sul palco della

storia hanno influenzato, e nella mia mente, influenzato negativamente, il nostro approccio attuale al colore all'interno della Chiesa ortodossa. Quelli di voi che hanno parlato con me dei colori o hanno frequentato una delle mie lezioni, sanno che il tema di coloranti sintetici e naturali è il mio pulpito preferito. Quindi, permettetemi di approfondire:

Fino al 1860 circa, cioè, nemmeno 150 anni fa, o per meno del 10% di tutta la nostra storia come Chiesa ortodossa, i coloranti provenivano da fonti naturali come piante, funghi, molluschi o insetti. Ora, questo non significa che uscivi nel tuo giardino, raccoglievi alcune piante o insetti e li gettavi in una pentola con un po' di tessuto. Alcuni processi di tintura possono essere così semplici, ma per la maggior parte dei colori, la tintura era una scienza e un'arte, praticata da artigiani che avevano appreso da maestri e avevano anni di pratica nel loro mestiere. I tintori potevano diventare molto ricchi, dal momento che i capi colorati erano un lusso e spesso un segno di ricchezza. Più scuro era il colore, più costoso era il panno, perché erano necessari più coloranti. Mentre molti coloranti erano comunemente disponibili in molte città antiche, alcuni coloranti erano prodotti solo in luoghi specifici. Alcuni coloranti erano privilegio della nobiltà, come la porpora di Tiro, un colorante a base di molluschi raccolti presso la Fenicia. Era estremamente costosa da produrre e quindi solo persone di grande ricchezza, di solito la nobiltà e, talvolta, solo l'imperatore, poteva permettersela o era consentito loro di indossarla. Nel 400 d.C., una libbra di stoffa tinta con porpora di Tiro costava un equivalente moderno stimato di 20.000 dollari. Tanto per farvi capire - una libbra di stoffa è appena sufficiente per fare una camicia. C'era qualcosa che noi chiameremmo "un porpora dei poveri" realizzata combinando fibre tinte di rosso e di blu, ma con il nostro occhio moderno chiameremmo tale colore "bordeaux". Trovo molto ironico che nella nostra epoca moderna, noi associamo quello che era stato uno degli elementi più favolosamente costosi di lusso nel mondo antico, cioè la porpora, come il più quaresimale e, quindi il più penitente, di tutti i colori. Nel mondo antico, questo sarebbe simile a guidare oggi una Volvo degli anni '80 per tutto l'anno e passare a guidare una Lamborghini per la Quaresima.

Che cosa questo significa in pratica, è che non c'era grande uniformità del colore, e che la gente non se l'aspettava. Qualcuno poteva comprare un rotolo di stoffa bordeaux un anno e poi comprare un altro rotolo l'anno successivo, ma senza mai sognare che il telo avesse esattamente lo stesso colore di anno in anno o addirittura di rotolo in rotolo. Non avrebbe potuto: i coloranti naturali richiedono tutta una serie di influenze che lavorano insieme, come l'umidità, il pH e i mordenti (queste sono le sostanze chimiche che fissano le tinte sulla stoffa) per creare una tonalità specifica. Poiché non vi era alcuna aspettativa che due lotti di stoffa avessero lo stesso colore, non c'era certamente aspettativa che l'avessero i paramenti sarebbe. Quindi, i paramenti "rossi" potevano andare dal rosso mela al rosso ruggine al rosso vino al rosso-rosa e a ogni tonalità intermedia. Notate quanto spesso nelle icone i santi raggruppati assieme indossano tutti paramenti dalle tonalità uniche. Se vedeste membri del clero vestite in questo modo nella vostra chiesa, potreste essere tentati di dire che il loro paramenti non "corrispondono". Ma in un mondo di coloranti naturali e di grande incoerenza nei colori dei tessuti, le aspettative della gente sarebbero molto diverse. Anche in questo caso, c'è una flessibilità intrinseca nei coloranti naturali e ciò che un sacerdote indossava in una città poteva variare notevolmente da quello che un altro sacerdote indossava in un'altra. Ma, nel 1856, tutto questo è cambiato, tecnologicamente parlando, quasi da un giorno all'altro. Un giovane farmacista stava cercando di trovare una fonte di

chinino a buon mercato per curare la malaria e scoprì accidentalmente quello che era allora chiamato un colorante sintetico "malva" (ma che è di colore diverso da quello che noi oggi chiamiamo "malva"). Altri coloranti sintetici furono inventati in rapida successione, e nel giro di soli dieci anni, spazzarono via quasi completamente l'uso dei coloranti naturali. Chi vorrebbe prendersi la briga di mettere più volte un panno in ammollo in urina rafferma (sì, quello era un mordente comune per le tinture naturali) e pregare che venisse il clima giusto per poi passare settimane a tingere il panno quando si poteva mettere in acqua un pacchettino di tintura e ottenere risultati coerenti ogni volta? A metà degli anni 1860, William Morris, un pittore preraffaellita e maestro tessile, difese i coloranti naturali come più complessi e ricchi di sfumature rispetto a quelli sintetici, e fu visto come un retrogrado. I coloranti sintetici avevano preso piede e perché avevano preso piede così rapidamente, ci fu una perdita sociale collettiva del ricordo di come sembravano i colori tinti al naturale.

Da un giorno all'altro, le aspettative sul colore cambiarono. I coloranti sintetici erano abbastanza costanti, quindi si poteva avere lo stesso colore di anno in anno. Mentre i colori sintetici sono sicuramente più stridenti e duri rispetto ai colori prodotti con tinture naturali, erano facili da creare e qualsiasi colore era ora disponibile a qualsiasi persona, a prescindere dalla sua situazione finanziaria. Il colore smise di essere un lusso per pochi privilegiati. Questo è certamente un vantaggio dell'età moderna, ma il lato negativo è duplice: in primo luogo, i colori possono essere duri e poco naturali - è impossibile tingere un panno con un giallo brillante da cantiere con coloranti naturali - e dall'altro, i colori sono diventati molto più categorizzati. Dove eravamo soliti avere l'oro, ora abbiamo pesca, ambra, giallo narciso, birra, ocra, frumento, zafferano, ecc. Questo significa che alcuni dei broccati dorati a mia disposizione sono ciò a cui io tendo a pensare come oro "liturgico", cioè un profondo, ricco dorato con riflessi occasionali di verderame o di ocra e altri sono della varietà del giallo dorato degli scuolabus, veramente orribile. Sono stridenti e sottili, manca loro la bellezza, la calma e la profondità di un colore veramente buono. Ora abbiamo buoni e cattivi colori, laddove con le tinture naturali tutti i colori erano belli, perché erano i colori che potrebbero comparire nella natura stessa. Questo porta ad avere gruppi sempre più stretti di colori, lasciandosi alle spalle la flessibilità intrinseca dei coloranti naturali e spingendosi in un nuovo mondo di colore irreggimentato.

Aggiungete a questo il fatto che nel tardo XIX secolo e all'inizio del XX, quando molti cristiani ortodossi immigravano negli Stati Uniti, l'unica fonte locale per i broccati liturgici erano i fornitori cattolici ed episcopaliani di oggetti liturgici, e questa fu una grave catastrofe, esteticamente parlando. Le rubriche cattoliche ed episcopaliane specificavano nomi di singoli colori, e tanti broccati dovevano essere di un solo colore, o nella migliore delle ipotesi di due, come oro/bianco o blu/oro per soddisfare quei loro standard. È un approccio occidentale al colore, del genere "dobbiamo avere delle regole". Dove si poteva trovare un broccato orientale blu e oro e rosa e verde?

Di tanto in tanto c'è qualcuno che mi dice con convinzione molto ferma che un certo colore è "sempre" stato indossato nella Chiesa. Oggi la mia risposta standard è che quando qualcuno dice "sempre" riguardo al colore nella Chiesa, si sta probabilmente sbagliando. Negli ultimi 150 anni potremmo aver indossato un broccato tinto sinteticamente, prodotto da un fornitore di oggetti liturgici cattolici in una particolare diocesi, ma questo non è "sempre". Quando sono stata a Creta, ho visto broccati con colori blu, rosa, corallo, marrone, tutti

colori che non avevo mai visto prima in broccati liturgici. Molti erano stati prodotti prima dell'invenzione dei coloranti sintetici, e sono rimasta affascinata dalla loro bellezza naturale.

Allora, che cosa dobbiamo fare nelle nostre parrocchie oggi? Beh, vi raccomando vivamente di ri-abbracciare il colore, e questo significa "tutto" il colore. Mettetevi a vostro agio con broccati di colore oro/rosso/bianco o blu/verde/oro. Io sono una grande fan dei broccati di tre o più colori, che spesso possono sembrare più eleganti e più belli rispetto ai loro cugini a due colori. Questo può ancora essere un compito ben arduo, dato il fatto che molti sarti ecclesiastici negli Stati Uniti, me compresa, hanno ancora scelte limitate quando si tratta di broccati. Ma c'è un numero crescente di broccati multicolori che vengono immessi sul mercato, in particolare nella categoria metallo reale. Quindi, non è certamente impossibile creare paramenti dall'aspetto molto orientale partendo da forniture occidentali. La domanda più importante da porsi è: "È bello?" Se l'oro sembra troppo duro o metallico o tenue, rifiutatelo. Se non siete sicuri, trovate un libro con foto di icone e confrontate i colori.

Cominciare a pensare ai colori in termini di chiari e scuri, e non solo con nomi come oro, bianco o verde. Notate il contrasto quando il sacerdote cambia paramenti o la diversa tradizione dei colori in una parrocchia vicina. Con la Settimana Santa e la Pasqua in arrivo, questo è un ottimo momento per osservare come i colori cambiano e completano i servizi della Chiesa.

Cominciate a pensare al mondo dei paramenti e degli arredi tessili ortodossi come a una categoria illimitata, piuttosto che limitata. Mantenete una mente aperta quando si tratta dei colori e siate pronti a farvi sorprendere.